

Convegno di *Economia Italiana*
Il Jobs Act:
Occasione mancata o base per ripartire?

JOBS ACT:
POLITICHE ATTIVE E AMMORTIZZATORI SOCIALI

ROMA, 12 dicembre 2018

Bruno Anastasia - Gianfranco Santoro

1. PRIMA DEL JOBS ACT: un mondo residuale?

Le politiche attive:

- **Servizi all'impiego/Orientamento**
- **Formazione**
- **Incentivi**

SUI SERVIZI ALL'IMPIEGO:

1. **Modesto investimento** di risorse pubbliche (umane e monetarie) e conseguente lento ammodernamento delle strutture
 1. Quota spesa per servizi per il mercato del lavoro su pil 0,04% (Francia 0,25%, Germania 0,36%).
 2. Spesa servizi per disoccupato (+ forze di lavoro potenziali): Germania 3.700 euro, Spagna 250, Italia 100
 3. Operatori Centri per l'impiego = circa 8.000 unità a tempo indeterminato
2. **Governance iper-differenziata a scala regionale/provinciale** (anche con assetti ondivaghi)
3. **Mission indeterminata**
4. **Bassa reputazione** (con l'aggravante della "finta" per accedere a FSE del 2009)

2. Il JOBS ACT ovvero della rilevanza delle politiche attive

1. **Riforma organizzativa con elevato grado di centralizzazione.**
Coordinamento ANPAL di Rete nazionale
2. **Individuazione/definizione:**
 - dei **"trattati"**: "stato di disoccupazione" + un subinsieme di cassintegrati; con particolare attenzione ai disoccupati over 4 mesi con ammortizzatore
 - degli **obblighi** (bilaterali, Spi e disoccupati) e delle **attività** conseguenti: contatto, profilazione, patto di servizio, accompagnamento
 - delle eventuali **sanzioni** (condizionalità: principi per l'offerta di lavoro congrua)
3. **Precisazione/individuazione di strumenti operativi**
 - Sistema informativo unitario
 - Fascicolo elettronico del lavoratore basato su Scheda anagrafico-professionale (SAP)
 - Albo nazionale dei soggetti accreditati
 - Albo nazionale degli enti di formazione
 - Repertorio degli incentivi
4. **Istituzione dell'Assegno di ricollocazione** (strumento nazionale)

**PER UN CAMBIAMENTO CULTURALE
DEL RAPPORTO SERVIZI-DISOCCUPATI**

3. POST JOBS ACT: IMPLEMENTAZIONE E CRITICITA'

- 1. Sconfitta referendaria** e rivisitazione del modello di governance
- 2. Risultati da ottenere e popolazione da trattare con maggior attenzione:** perché i sussidiati e non i disoccupati di lunga durata?
Condizionalità effettiva: sulle attività? sull'offerta di lavoro?
- 3. Sistema unico o sistema unitario?** Non basta la parola...
- 4. Quale futuro per l'assegno di ricollocazione?**

(+Politiche del lavoro e politiche sociali: interazione o confusione?)

**L'ELENCO DELLE CRITICITÀ
NON OSCURA IL FATTO DI AVERCI PROVATO
E DI AVER TRATTO DAL LIMBO QUESTE ATTIVITÀ'
CRUCIALI IN UN'OTTICA DI COESIONE SOCIALE**

PRIMA NOTA DI APPROFONDIMENTO

LA MISURA DELL'INTERMEDIAZIONE: 2-3%?

Il Messaggero.it

del 6/5/2018

Il flop degli uffici di collocamento:
danno lavoro **al 3%** dei disoccupati

Il grande flop dei centri per l'impiego,
costano 600 milioni l'anno ma trovano
lavoro solo **al 3%** dei richiedenti

TGCOM 24

MEDIASET

del 6/5/2018

firenzepost
informazione approfondimenti opinioni

del 6/5/2018

CENTRI PER L'IMPIEGO: COSTANO 600 MILIONI L'ANNO,
MA TROVANO LAVORO SOLO **AL 3%** DEI RICHIEDENTI



FONDAZIONE
LUIGI EINAUDI
PER STUDI DI POLITICA
ECONOMIA E STORIA

ONLUS

3%

i disoccupati che trovano un impiego tramite
uffici di collocamento (oltre il 20% in Francia e Germania)

fonte: Tgcom 24 - Il Messaggero

TODAY

del 7/5/2018

Economia

Flop dei centri per l'impiego: solo il 3% di chi vi si rivolge trova lavoro

Nonostante ciò, però, solo il 3,5% della forza lavoro del Paese dichiara di aver trovato un impiego grazie ai servizi resi dai Centri per l'impiego.

ilSussidiario.net
il quotidiano approfondito

del 8/5/2018

affaritaliani.it
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

del 8/5/2018

Centri per l'impiego, lavoro trovato solo al 3% dei disoccupati

Il Sole **24 ORE**

del 23/9/2018

Centri per l'impiego, flop

prevale un clima di sfiducia (solo il 3,4% ha trovato lavoro con i Cpi).

la Repubblica.it

del 14/10/2018

Centri per l'impiego flop: 2 milioni di richieste, **37 mila** posti trovati

PANORAMA

del 16/10/2018

Basti dire che meno del **3**

per cento di chi trova un posto di lavoro è passato per un centro per l'impiego.

il Resto del Carlino
ROVIGO

del 16/10/2018

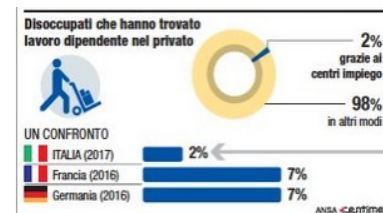
Il flop dei centri per l'impiego

Sono 556 sparsi in tutta la penisola e i loro 8 mila dipendenti si prendono carico ogni anno di quasi due milioni di persone, ma alla fine trovano lavoro ad appena **37 mila**. Questo dico-

eu news
L'Europa in italiano

del 13/11/2018

Dai centri per l'impiego lavoro solo al **2%** dei disoccupati, difficoltà anche in Ue



Audizione **ALLEVA-ISTAT**,
18 luglio 2018

“L’analisi (basata su dati Rfi) riguarda le persone occupate al momento dell’intervista che dichiarano di non esserlo state l’anno precedente. Con riferimento all’anno 2007 il ricorso al Cpi **è stato ritenuto utile** solamente dal **2,4%** degli intervistati, confermando un ruolo estremamente marginale... Il ricorso ai servizi offerti dalle Agenzie... associato a risultati migliori: la quota di nuovi occupati che li ha ritenuti utili per la ricerca dell’attuale lavoro sale infatti al **5,2%** (8,5% nelle regioni settentrionali)”

Audizione **SIGNORINI-BANCA D’ITALIA**,
9 novembre 2018

“Secondo ns elaborazioni su dati Istat la quota dei disoccupati che hanno trovato un lavoro alle dipendenze nel settore privato grazie ai Centri per l’impiego è stata pari al **2%**. Tra le persone maggiormente esposte al rischio povertà, il ricorso ai Cpi è ancora meno frequente...”

Elementi per una discussione sulla mission

- 1. Cosa vuol dire 3%?**
Vuol dire poco...(è una quota sul totale, non una variazione sull'anno precedente...)
- 2. Problema chiave: l'obiettivo**
quale può essere un risultato da ritenere ottimo in relazione a questo indicatore? Il 100%? o il 6%?
- 3. Ci sono indicatori alternativi all'autodichiarazione degli occupati ex Rfi?**
- 4. Se sì, qual è il denominatore più appropriato?**
Il totale degli occupati? O le vacancies (da ridurre)? O i disoccupati (da collocare)?
- 5. Se sì, al numeratore: come si misurano le intermediazioni realizzate dai Cpi?**

Un esercizio sul numeratore (Veneto, 2017)

A. Intermediazione "diretta"

- | | |
|---|---------------------------|
| 1. Tirocini promossi (totale) dai Centri per l'impiego | 22.000 |
| di cui confermati/trasformati | 5.000 |
| 2. Collocamento mirato (disabili): | 3.000 |
| 3. Servizio formale di incontro domanda/offerta | |
| Aziende che si sono rivolte ai Cpi: | 5.700 (9.700 richieste) |
| Vacancies comunicate (posti di lavoro): | 3.400 |
| Segnalazioni di lavoratori: | 121.000 (49.500
teste) |
| Assunzioni concretizzate: | 2.400 |
| 4. Servizio informale di incontro domanda/offerta (stagionalità) | |

B. Partecipazione all'intermediazione di sistema

1. Costruzione e disseminazione di informazioni sui posti di lavoro, sulle candidature, sui cv
2. Accesso al lavoro tramite partecipazione a percorsi di politica attiva innescata dall'invio del disoccupato da parte dei Cpi o dal reclutamento operato dagli Enti accreditati su archivi Cpi (Garanzia Giovani, strumenti regionali: Assegno per il lavoro)

SECONDA NOTA DI APPROFONDIMENTO

Criticità del sistema (informativo) unitario

- La **condivisione di regole** (logiche, modelli di comunicazione, classificazioni etc.)
- **Strutture organizzative** in grado di costruire e mantenere la regolazione
- Un **centro coordinatore** e attore del servizio a tutto il sistema (non mero proprietario del sistema...)
- **Chi eroga i servizi è il committente del sistema informativo...**
- La **privacy** non può essere lo strumento per generare asimmetrie di potere tra gli attori del sistema unitario

Jobs Act – Ammortizzatori sociali

- Rafforzare le tutele per il lavoratore
 - Ricalibrare le tutele dal posto di lavoro al lavoratore
 - Tutelare le transizioni tra stati occupazionali
1. Razionalizzare le integrazioni salariali
 - ✓ Funzione originaria di mantenimento del capitale umano
 - ✓ Estensione della copertura delle integrazioni
 2. Rafforzare i sussidi di disoccupazione
 - ✓ Estendere copertura, inclusività e durate (legate a storia contributiva)
 - ✓ Introdurre schema dopo sussidio assicurativo legato alla prova dei mezzi

1) Integrazioni salariali

PRIMA DEL JOBS ACT: Integrazioni salariali

Sistema assicurativo

- **CIGO:** casi in cui la sospensione o la riduzione dell'attività aziendale dipendeva da eventi temporanei e transitori non imputabili né al datore di lavoro né ai lavoratori (aziende industriali nonché le aziende artigiane)
- **CIGS:** fronteggiare gravi situazioni di crisi con eccedenze occupazionali in grado di provocare licenziamenti di massa con evidenti ripercussioni sul piano sociale (aziende industriali con più di 15 dipendenti e le aziende commerciali con più di 50 dipendenti)

Pressione della crisi dal 2008 per interventi in deroga

- **CIGD:** allargamento del sistema di integrazioni salariali a settori produttivi in precedenza non assicurati sia il superamento dei limiti di durata

Intervento legge 92/2012

- **Superamento del sistema della deroga**
- **Fondi di solidarietà bilaterali** con un quadro normativo teso a garantire adeguate forme di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro per i lavoratori dei settori non rientranti nel campo di applicazione della CIG
- **Fondo di Solidarietà Residuale** per i lavoratori di aziende con più di 15 dipendenti sprovviste di altri strumenti di integrazione

II JOBS ACT: Integrazioni salariali

Obiettivi

- **ritorno alla funzione originaria di mantenimento del capitale umano in azienda durante un periodo di crisi**
- **estensione delle integrazioni salariali ai dipendenti in precedenza esclusi definitivo superamento dell'integrazione in deroga**

Principali interventi

- **Allargamento della platea dei lavoratori assicurati con inclusione dei lavoratori con qualifica di apprendista professionalizzante**
- **Nuovo meccanismo di finanziamento aggiuntivo a carico delle imprese utilizzatrici di CIGO e CIGS con un sistema ad aliquote crescenti con la durata di utilizzo e parametrato alla retribuzione persa**
- **Limitazione della durata massima complessiva (24 mesi elevabili a 30 per le imprese edili)**

II JOBS ACT: Integrazioni salariali

Principali interventi CIGO

- **Rivisitazione del sistema di finanziamento della CIG con riduzione generalizzata delle aliquote ordinarie (circa il 10%)**
- **Semplificazioni di natura amministrativa delle procedure burocratiche di richiesta e concessione della CIGO**

Principali interventi CIGS

- **Rivisitazione del contratto di solidarietà come causale della CIGS**
- **Riorganizzazione delle causali con escludendo la possibilità di concedere integrazioni in caso di cessazione d'impresa (fase transitoria fino al 2018)**
- **Per le causali di riorganizzazione aziendale e crisi non possono essere concesse autorizzazioni oltre il limite dell'80% delle ore lavorabili nell'arco di tempo del programma autorizzato**

Fondi di solidarietà bilaterali

- **Ridefinito il quadro legislativo, fondo residuale che confluisce nel Fondo Integrazione Salariale Aziende con più di 5 dipendenti che non hanno aderito ad altri fondi bilaterali**

Risultati

88% lavoratori coperti rimangono scoperti **1,5 milioni** lavoratori

Criticità persistenti: Integrazioni salariali

- **Difficile valutazione dell'impatto perché il contesto di ripresa economica ed occupazionale ha influenzato notevolmente la riduzione del ricorso alla CIG e della spesa relativa**
- **Crisi aziendali particolari reintroduzione di maggiori elementi di discrezionalità nella concessione sia nelle durate che nelle causali**
- **Cessazione d'azienda**
- **Limite durata a 24 mesi (piccola % delle aziende ma 120 mila dipendenti)**
- **Costi elevati del contributo addizionale da alcuni ritenuto più costoso del licenziamento**

Quale destino dei fondi di solidarietà?

- **Scarso ricorso alle integrazioni salariali dunque solo aumento del costo del lavoro? Solo lo 0,1% delle aziende e 1,3% dei lavoratori tutelati**
- **Si spiega solo dal miglioramento della congiuntura economica ?**
- **Sarà fondamentale lavorare a un adeguato funzionamento dei FIS per non correre il rischio di tornare ad interventi discrezionali di utilizzo delle risorse pubbliche, non inquadrabili in schemi assicurativi**

2) Sussidi disoccupazione

PRIMA DEL JOBS ACT: Indennità di disoccupazione

DAL 1997 AL 2017

Strumento	1997			2017
	Indennità di disoccupazione con requisiti ordinari	Indennità di disoccupazione con requisiti ridotti	Mobilità	NASpl
Requisiti:	licenziati o fine termine di tempi indeterminati e determinati, escl. apprendisti aver lavorato 12 mesi negli ultimi 24 una settimana di contribuzione precedente gli ultimi 24 mesi	licenziati o fine termine di tempi indeterminati e determinati, escl. apprendisti aver lavorato almeno 78 gg. nell'anno precedente una settimana di contribuzione precedente gli ultimi 24 mesi	licenziamenti collettivi; solo tempi indeterminati aver lavorato 12 mesi	licenziati o fine termine di tempi indeterminati e determinati 13 settimane negli ultimi 4 anni + 30 gg. nell'ultimo anno
Durata:	6 mesi	6 mesi	da 1 a 3 anni (4 anni)	metà del periodo lavorato negli ultimi 4 anni
Tasso di sostituzione:	30%	30%	come Cigs (max 80% retribuzione globale)	75% primi tre mesi; riduzione lineare mensile del 3% (fino al 40%)

II JOBS ACT: Indennità di disoccupazione

Obiettivi

- **Ampliamento della platea dei lavoratori coperti**
- **Allungamento della durata della prestazione legandola alla storia contributiva dell'assicurato**
- **Principali interventi**
- **NASpI**
 - **Requisito contributivo 13 settimane negli ultimi 4 anni (con almeno 30 gg lavorate nell'ultimo anno) (97% potenziali)**
 - **Prestazione fino a 24 mesi (metà delle settimane lavorate negli ultimi 4 anni, detratti i periodi già utilizzati per prestazioni precedenti)**
 - **DisColl: indennità di disoccupazione per tutela dei collaboratori coordinati e continuativi, anche a progetto, iscritti in via esclusiva alla Gestione Separata presso l'Inps (basso tasso di utilizzo 40%)**

Criticità persistenti: Indennità di disoccupazione

- **Riduzione progressiva della prestazione troppo penalizzante (in caso di durata massima porta l'assegno a quasi la metà). Si potrebbe far partire il decalage dal sesto mese o ridurre il livello di riduzione al 2% al mese**
- **Superamento del requisito delle 30 gg di lavoro effettivo: era stato introdotto per evitare comportamenti opportunistici**
- **Compatibilità con il lavoro dipendente e autonomo**
- **Stagionali**
- **Disoccupazione agricola**

Grazie dell'attenzione